



Roma, 29 maggio 2024 - Il dott. Valerio Chiurchiù, 40 anni, di Roma, ha vinto oggi il Premio Rita Levi Montalcini istituito 25 anni fa da FISM per valorizzare i giovani ricercatori sulla sclerosi multipla. Chiurchiù Ha saputo coniugare le due grandi passioni scientifiche che ha incontrato nel suo percorso: lo studio dei lipidi bioattivi e l'immunologia, e applicarle nella sclerosi multipla.

Come spiega la motivazione ufficiale del Premio, partendo dalla ricerca di base svolta in laboratorio, sta giungendo a proposte innovative che possono cambiare il paradigma della terapia nella SM, soprattutto quella in fase avanzata.

Biologo, con dottorato di ricerca in immunologia e biotecnologie applicate, ed esperienze lavorative svolte all'estero presso importanti Università, tra cui l'Università di Harvard, è un ricercatore dell'Istituto di Farmacologia Traslazionale del CNR e dirige da 5 anni il Laboratorio di Risoluzione della Neuroinfiammazione presso l'IRCCS Fondazione Santa Lucia, Roma.

È autore di 70 articoli peer-reviewed dal 2005 ad oggi, di cui 30 come primo autore. Molte le sue collaborazioni a livello nazionale e internazionale, una su tutte quella con il Professor Charles Serhan, Harvard Medical School (Boston, USA). Insegna da diversi anni alla facoltà di Medicina e Chirurgia dell'Università Campus Bio-Medico di Roma e all'ICOMM - International College of Osteopathic Manual Medicine di Roma.

“La FISM ha sempre creduto nel nostro approccio scientifico, che punta a risolvere l’infiammazione invece di bloccarla - ha dichiarato il vincitore del Premio Rita Levi Montalcini 2024 - Questo nuovo metodo, basato su una classe di lipidi bioattivi chiamati pro-resolvine, derivati dagli acidi omega 3 e omega 6 presenti nella dieta, può risolvere l’infiammazione nella sclerosi multipla e migliorare il decorso della malattia, soprattutto nelle fasi avanzate”.

“Stiamo ora avviando il primo trial clinico sui pazienti, che è in fase di approvazione, per testare questo approccio. Le prospettive per miglioramenti terapeutici sono molto alte, grazie anche al sostegno della FISM ai nostri studi. Abbiamo una sfida da affrontare e un futuro promettente davanti a noi”, conclude Chiurchiù.